

Le sfide della società italiana tra crisi strutturali e social innovation

a cura di Alessandra Sannella e Franco Toniolo

Innovazione e sanità nel dibattito dello spazio europeo

Alessandra Sannella (Università di Cassino e del Lazio Meridionale, Italia)

Abstract The change in contemporary social and health care structure prompts us to pose some basic questions about the economic crisis, the impact on health systems and citizens, the manner in which these factors are linked to a social innovation in the health care services' context. Although the outlook on this last subject brings to the transformation that took place via the digital society, it is not the only useful interpretation furnishing a new perspective to the placement of the future society. The role offered by the policies, both European and national, will be clarified and a brief overview on the meaning of social innovation will be provided in the different facets that it can take in the social-health care field.

Sommario 1. Introduzione. – 2. La social innovation. – 3. La Sanità Digitale. – 4. Conclusioni.

Keywords Social innovation. Social health care. Digital health.

Social innovation is for the people and with the people.
It is about solidarity and responsibility.
It is good for society and it enhances society's capacity to act.
José Manuel Barroso (2011)

1 Introduzione

Il mutato scenario della struttura sociale e sanitaria contemporanea ci induce a formulare alcune domande di fondo che possono essere riassunte, in questa sede, nella riflessione in merito alla *vexata quaestio* circa la crisi economica e le ripercussioni su sistemi sanitari e cittadini, a come questi fattori possano essere coniugati con la frontiera della *Social Innovation* in sanità. La riflessione sarà qui pertanto orientata a esplicitare il ruolo offerto dalle policy europee e nazionali. Si offrirà una breve panoramica sul significato della social innovation nelle diverse declinazioni che questa può assumere in ambito socio-sanitario. Sarà utile in tal senso tener presenti, da un lato, il *topos* utilizzato dell'*innovazione* nel sistema sanitario, dall'altro, il modo in cui questa ha potuto contribuire a creare nuove dimensioni nel sanitario. Seppur la prospettiva sull'innovazione sociale richiami alla

trasformazione avvenuta con la *digital society*, questa non è la sola interpretazione utile a dare una collocazione al volano della società del futuro.

2 La social innovation

Quello di ‘social innovation’ è un concetto che rappresenta la ‘proprietà’ che dovrebbe possedere l’*innovazione*, sviluppando il carattere intrinseco di esser ‘sociale’. Di fatto,

nonostante il crescente interesse [...], non esiste una definizione condivisa e sono state prodotte poche *reviews* sistematiche delle definizioni in uso (Caulier-Grice et al.2012).

Inoltre, il concetto di social innovation appare raramente un termine chiaro e specifico, ed è spesso usato «come una sorta di metafora nell’ambito dei mutamenti sociali e tecnologici (Howaldt, Schwarz 2010)» (Busacca 2013). Una delle definizioni maggiormente in uso è quella fornitaci da Murray, Calulier-Grice e Mulgan, nel 2010, in *Open Book of Social Innovation*, per cui le:

innovazioni sociali sono idee nuove (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano contemporaneamente i bisogni sociali (in modo più efficace rispetto alle alternative) e sono utili a creare nuove relazioni sociali o collaborazioni.

Ovvero, i due cardini ‘social’ e ‘innovation’ devono essere correlati e correlabili. Questa definizione, utilizzata altresì dall’Unione Europea,¹ rappresenta appunto l’estensione di nuove idee, che devono avere come *telos* i bisogni rappresentati dal sociale.

Sono innovazioni che non sono solo un bene per la società, ma hanno anche la funzione di migliorare la capacità della società di agire. Innovazioni sociali avvengono attraverso i confini tra il settore pubblico, il settore privato, del terzo settore e delle famiglie. L’Unione europea ha una ricca storia di innovazione sociale. Queste soluzioni sono atte a trovare nuovi modi di soddisfare le esigenze sociali e creare strumenti per la politica sociale e gli investimenti ([http://ec.europa.eu/enterprise-](http://ec.europa.eu/enterprise/)

¹ Molto interessante a tal proposito è l’e-book pubblicato dall’Unione Europea *This is European Social Innovation* (European Commission 2010), http://ec.europa.eu/enterprise/flipbook/social_innovation/ (2014-12-13).

se/policies/innovation/policy/social-innovation/past-editions/definition_en.htm [2014-12-13]).

La visione qui delineata assume i contorni – e ci piace considerarlo in questi termini – di un *shared value*, così come lo definisce Michel Porter (Porter, Kramer 2006): un valore condiviso del sociale ‘innovativo’ e ‘costruttivo’.

Un elemento caratterizzante della social innovation è dato, senz’altro, dalle politiche internazionali, nel fornire una risposta adeguata attraverso nuove metodologie e nuovi quadri concettuali per il benessere sociale, così come evidenziato anche nel documento del maggio 2014 dall’UNDP (United Nations Development Programme) (http://www.undp.org/content/dam/undp/library/capacity-development/English/Singapore%20Centre/GPCSE_Social%20Innovation.pdf [2015-01-12]). Anche qui, uno degli elementi che suscitano la riflessione sociologica è relativo alla possibilità di poter individuare, nella risorsa dell’innovazione, una priorità per la politica pubblica, sia sul piano delle *policy* europee che sul quello delle ricadute, in termini di mutamento degli assetti sanitari a livello nazionale. Nel dibattito sul tema, un importante elemento di congiunzione tra l’innovazione e le *policy* attuate dall’Unione Europea ci è offerta dall’introduzione della social innovation tra i pilastri ‘trasversali’ dell’Agenda Europea 2013-2020. Tra questi individuiamo l’European Social Innovation Pilot che ha lo scopo di fornire hub virtuali per imprese sociali e terzo settore; si aggiungono progetti di promozione dell’innovazione attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE), sperimentazioni sociali all’interno del quadro della Piattaforma europea contro la povertà e l’emarginazione (<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=961> [2015-01-12])

3 La Sanità Digitale

Nella prospettiva di considerare la social innovation come un’opportunità per la società del futuro, è senz’altro utile pensare a questa, in ambito sanitario, come a uno strumento equo, sostenibile, in grado di ridurre le disuguaglianze di salute (Costa et al. 2014) e di garantire il ‘ben-essere’ di una società (WHO 1948). Le implicazioni di questi aspetti possono essere identificate, nello scenario nazionale, sia nelle strutture sanitarie pubbliche che private, nonché all’interno del contesto del *privato sociale*. Una siffatta realtà, ovviamente, se traslata in ambito sanitario, solleva molteplici dibattiti tra gli addetti ai lavori. Il ‘reticolo’ del sistema innovativo abbraccia vari campi, quali l’innovazione sociale dell’innovation technology (si pensi alla diagnostica per immagini), la tecnologia nell’assistenza (per esempio la telemedicina) oppure l’innovazione sociale nella relazione con i pazienti (per esempio i social network o le app per l’e-health). Ciò detto,

questi elementi possono cooperare alla ‘costruzione sociale della salute’ (Ingrosso 1994), affinché questa possa esser garantita e individuata nella capacità di integrare i sistemi di *welfare* e possa riuscire a ‘soddisfare’ il presupposto per cui la «social innovation refers to new ideas that work in meeting social goals» (Mulgan et al. 2007).

L’impresa scientifica di poter coniugare pertanto l’‘innovation’ e il ‘social’ in una prospettiva dialogica è impresa ardua, ma percorribile, soprattutto in ambito sanitario. La prima sfida dell’e-health in Italia, sul piano della riforma sanitaria, è individuabile, fin dalla sua genesi (disegno di legge Fazio del 2011) nella riforma della pubblica amministrazione. A questo importante passo sono seguiti il Decreto Crescita 2.0 (d.l. 179/12; <http://www.governo.it/backoffice/allegati/69362-8038.pdf> [2015-01-12]) e quanto disposto dalla legge di conversione n. 221/2012, in cui è stata inserita, alla Sezione IV, art. 12, la ‘Sanità Digitale’ (<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2012-10-18;179!vig=> [2015-01-12]). Non ultimo, le misure finalizzate alla realizzazione sono state articolate nell’art. 17 con d.l. n. 69 del 21 giugno 2013 cosiddetto ‘Decreto del Fare’ (http://www.governo.it/GovernoInforma/campagne_comunicazione/decreto_fare/index.html [2015-01-12]), convertito nella legge n. 98 (4) del 9 agosto 2013, art. 17 (http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/normativa/Documents/2013/20130809_L_98.pdf [2015-01-12]) in attuazione (Rabbitto, Russo 2004, p. 29) all’Agenda Digitale Italiana e all’Agenda Digitale Europea (http://europa.eu/legislation_summaries/information_society/strategies/si0016_it.htm [2015-01-12]). Come fanno notare Moruzzi e Pugliè (2014),

entro il 2015 tutti i dati e le informazioni di salute dei cittadini italiani dovranno viaggiare in forma dematerializzata, a livello di grafi di rete e-health regionali intercomunicanti a livello nazionale ed europeo.

La riforma prevede, come noto, il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), ricette digitali, dematerializzazione dei referti medici e delle cartelle cliniche, prenotazioni online. Uno degli aspetti interessanti, tra gli altri, è il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), ovvero

l’insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l’assistito (definizione dell’Agenda Digitale: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/pubblica-amministrazione/sanita-digitale>).

Questo riconduce all’interessante modello di empowerment della persona verso la promozione della salute, la possibilità, quindi di poter sviluppare

la capacità individuale del cittadino di comprendere la propria condizione di salute e di poter influire sulle decisioni della prevenzione-cura [...]. I modelli socio-cognitivi per l'educazione alla salute saranno utilizzati da MyPage del FSE in due forme: una adatta alle persone senza particolari problemi sanitari; l'altra studiata per i soggetti a rischio di malattie croniche che richiedono un cambiamento di stile di vita come modalità di prevenzione. Entrambe le procedure, comunque, utilizzano lo stimolo ad attività esperienziali e la partecipazione attiva della persona nel processo di cambiamento (Moruzzi, Pugliè 2014).

La con-divisione attiva del cittadino alle questioni sanitarie amplifica quel percorso di promozione della salute e di prevenzione funzionale al miglioramento dello stato di benessere dei cittadini e della società (Sannella 2010). Una riflessione che va in altre direzioni è legata anche al ruolo centrale della comunicazione all'interno del processo del 'prendersi cura', con i diversi strumenti propri della digital society.

La portata di queste innovazioni, della virtualità, della dematerializzazione della salute del corpo nelle sue ri-produzioni e delle relazioni comporta effetti a cascata su vari livelli. In primo piano troviamo il quadro di interrogativi e perplessità restituito dal dibattito epistemologico, teorico e pratico che stanno affrontando le scienze mediche con l'avvento della web society (Cipolla, Canestrini 2014).

Un grande 'fatto sociale' che sta mutando le condizioni di vita, le funzioni di natura e le relazioni tra scienza medica e cittadini. In questo virtuoso 'rinnovamento', che riguarda la struttura della società attraverso la social innovation le policy a essa correlate, vanno analizzati gli orizzonti, i contesti in cui queste modifiche avvengono.

4 Conclusioni

La sfida sulla *social innovation* si confronta nel dinamismo di una discussione che ha visto rapidamente mutare il *kairos* dell'assistenza sanitaria nei diversi contesti nazionali e internazionali. Questi, a loro volta, si sviluppano intorno al 'canto delle sirene' offerto della digital society. Il concetto in sé racchiude non solo lo sviluppo dell'era digitale, ma pure un sistema di connessioni che ha modificato, e continuerà a modificare, anche il processo di assistenza sanitaria. Come ha acutamente osservato Cipolla (2013), «cosa comporta a livello individuale e collettivo per una società entrare sempre più dentro le maglie e la logica di internet?», cui si aggiunge la dimensione della digitalizzazione della società. Soprattutto, fino a che punto, l'innovazione sanitaria, potrà riuscire a rigenerare le necessità di un welfare adatto alle necessità della società 2.0? È essenziale, in questa siffatta dimensione, abbattere il rischio del *digital divide*, ancora

persistente, ma anche amplificare il processo di umanizzazione delle cure. Il *whisful thinking* delle politiche pubbliche, nazionali e internazionali, è concentrato sulle

forme più sottili di ‘innovazione sociale’, che possono svolgere un ruolo molto più grande per l’economia a causa della riorganizzazione di settori molto importanti della valore aggiunto come l’assistenza sanitaria e i servizi sociali (http://ec.europa.eu/research/social-sciences/pdf/global-europe-2050-report_en.pdf, p. 112 [2014-12-12]).

La social innovation può essere quindi considerata un nuovo valore nella crescita della salute pubblica. Questa dovrà porsi i criteri di equità e solidarietà partecipata di una diversa ‘filosofia del welfare’, sapersi adeguare ai diversi livelli di bisogni delle persone, attuare i criteri di innovazione anche dal punto di vista formativo e professionale; dovrà aver ‘cura’ dei cittadini sia nella fase di terapia e cura sia nella fase di prevenzione e promozione e della salute.

Un’ultima riflessione necessaria volge lo sguardo verso gli aspetti che possono coinvolgere tanto il personale sanitario quanto i pazienti e sanno individuare come questi possano – leggasi debbano – ri-costruire la relazione a partire dai nuovi costrutti intervenuti nel processo terapeutico.

Bibliografia

- Barroso, J.M. (2011). *Social Innovation Europe initiative* (Brussels, 17 Marzo) [online]. Discorso alla Commissione Europea del Presidente. Disponibile all’indirizzo http://europa.eu/rapid/press-release_SPEECH-11-190_en.htm (2014-09-25).
- Bertin, G. (2012). *Welfare regionale in Italia* [online]. Venezia: Edizioni Ca’ Foscari. Disponibile all’indirizzo <http://www.edizionicafoscarini.unive.it/col/exp/28/144/PoliticheSociali/1> (2014-09-25).
- Busacca, M. (2013). «Oltre la retorica della social innovation». *Impresa Sociale*, 2.
- Caulier-Grice, J.; Davies, A.; Patrick, R.; Norman, W. (2012). *Defining Social Innovation* [online]. A deliverable of the project *The Theoretical, Empirical and Policy Foundations for Building Social Innovation in Europe (TEPSIE)*. Brussels: European Commission. Disponibile all’indirizzo http://siresearch.eu/sites/default/files/1.1%20Part%201%20-%20defining%20social%20innovation_0.pdf (2014-09-25).
- Cipolla, C. (2013). *Perché non possiamo non essere eclettici: Il sapere sociale nella web society*. Milano: FrancoAngeli.
- Cipolla, C.; Maturo, A. (a cura di) (2014). *Sociologia della salute e web society*. Milano: FrancoAngeli.

- Corposanto, C.; Lombi, L. (eds.) (2014). *E-Methods and Web Society*. Milano: FrancoAngeli.
- Costa, G.; Bassi, M.; Gensini, G.F.; Marra, M.; Nicelli, A.L.; Zengarini N. (2014). *L'equità nella salute in Italia: Secondo rapporto sulle disuguaglianze di sociali in sanità*. Milano: FrancoAngeli.
- European Commission (2010). *This is European Social Innovation* [online]. Disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/enterprise/flipbook/social_innovation/ (2014-12-13).
- European Commission (2012). *Global Europe 2050* [online]. Disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/research/social-sciences/pdf/global-europe-2050-report_en.pdf (2014-12-13).
- Governo italiano (2012). *DI crescita 2.0: Presentazione delle principali misure del decreto legge* [online]. Disponibile all'indirizzo <http://www.governo.it/backoffice/allegati/69362-8038.pdf> (2014-12-13).
- Ingrosso, M. (1994). *La costruzione sociale della salute: Teorie, pratiche, politiche*. Milano: FrancoAngeli.
- Lupton, D. (2012). «M-health and Health Promotion: The Digital Cyborg and Surveillance Society». *Social Theory and Health*, 10 (3). Camperdown: RC Mills Building, pp. 229-244.
- Maturo, A. (2014). «Italy: Health Care Delivery System». *Wiley Blackwell Encyclopedia of Health: Illness, Behaviour and Society*. New York: Wiley.
- Moruzzi, M.; Pugliè, C. (2014). «Il Fascicolo Sanitario Elettronico: Tecnologia, alta comunicazione e abbattimento delle barriere spazio-tempo per la cura e la prevenzione». *Salute e Società*, 8 (3), pp. 135-146.
- Mulgan, G.; Tucker, S., Ali, R.; Sanders, B. (2007). *Social Innovation: What It Is, why It Matters and how It Can Be Accelerated* [online]. Working Paper. The Young Foundation. Disponibile all'indirizzo <http://youngfoundation.org/wp-content/uploads/2012/11/The-Young-Foundation-and-the-Web-Digital-Social-Innovation-September-2010.pdf> (2015-01-21).
- Murray, R. Calulier-Grice, J. Mulgan, G. (2010). *Open Book of Social Innovation* [online]. Young Foundation. Disponibile all'indirizzo <http://issuu.com/youngfoundation/docs/the-open-book-of-social-innovation/29?e=0> (2015-01-21).
- Porter, M.; Kramer, M. (2006). «Strategy and Society: The Link between Competitive Advantage and Corporate Social Responsibility». *Harvard Business Review*, December.
- Rabbito, C.; Russo, G. (2014). «Fascicolo Sanitario Elettronico: Previsione normativa e decreto attuativo: Criticità in termini di privacy» [online]. *Il documento digitale*, 1. Disponibile all'indirizzo http://www.ildocumentodigitale.com/wp-content/uploads/2014/05/IDD_I_MMIV_RABBITO.pdf (2015-01-21).
- Sannella, A. (2010). *Salute transculturale: Percorsi socio-sanitari*. Milano: FrancoAngeli.

Sitografia

Agenzia per l'Italia Digitale (Presidenza del Consiglio dei Ministri), Sanità digitale <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/pubblica-amministrazione/sanita-digitale>

Commissione europea, Occupazione, affari sociali e inclusione: Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=961>

EUR-Lex http://europa.eu/legislation_summaries/information_society/strategies/si0016_it

European Commission, Enterprise and Industry: Definition of Social Innovation http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/policy/social-innovation/past-editions/definition_en.htm

European Commission, Growth, Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs <https://webgate.ec.europa.eu/socialinnovationeurope>

Normattiva, Il portale della legge vigente: d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2012-10-18;179!vig=>

United Nations Development Programme (UNDP) http://www.undp.org/content/dam/undp/library/capacity-development/English/Singapore%20Centre/GPCSE_Social%20Innovation.pdf/